



SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

PARTE INFORMATIVA CdS

Denominazione del Corso di Studio: Relazioni internazionali ed analisi di scenario

Classe di laurea: Relazioni internazionali (LM-52)

Scuola delle Scienze umane e sociali

Dipartimento di Scienze politiche

Anno accademico 2021-22

PARTE INFORMATIVA SMA

Composizione della Unità di Gestione della Qualità (UGQ)

Prof. Settimio Stallone – Coordinatore del CdS

Prof. Francesco Dandolo – Referente AQ del CdS

Prof. Michele Mosca – Docente del CdS

Dott.ssa Rita Mazza – Docente del CdS

Dott.ssa Lucia Simonetti – Docente del CdS

Sig.ra Ludovica Veglia – Personale tecnico-amministrativo

Riunioni della Unità di Gestione della Qualità

L'UGQ si è riunita in presenza, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), nelle seguenti date:

27 aprile 2022

Obiettivo della riunione è stato quello di analizzare l'andamento del CdS nell'anno accademico in corso, basandosi sia sui primi dati disponibili sia sull'esperienza dei docenti che compongono l'UGQ, al fine di acquisire elementi utili per la redazione della presente SMA.

18 ottobre 2022

Obiettivo della riunione è stato quello di analizzare i risultati dell'elaborazione – operata dai docenti membri dell'UGQ e da personale tecnico amministrativo in carico al Dipartimento – dei dati su cui si basa il presente monitoraggio. Nella stessa riunione l'UGQ ha discusso dei punti di forza e delle criticità del CdS, nonché delle azioni correttive da attuare proposte dal coordinatore. Ciò al fine di procedere con la redazione della versione definitiva della presente SMA.

25 ottobre 2022

In questa riunione l'UGQ ha analizzato, discusso e approvato la versione definitiva della presente SMA, allo scopo di sottoporla alla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD) per l'eventuale approvazione e la successiva trasmissione agli organismi competenti dipartimentali e di Ateneo.

Fonti di informazioni e dati consultati

Scheda Ministeriale (SM) degli indicatori del Corso di Studio (aggiornata al 2.7.2022) – indicatori iC

Indagine Almalaurea 2022 sulla condizione occupazione dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (anno di indagine 2021) – indicatori AL-O

Indagine Almalaurea 2022 sul profilo dei laureati (anno di indagine 2021) – indicatori AL-L

Rilevazione opinione studenti anno accademico 2021-22 (periodo di rilevazione 24.10.2021-20.08.2022) – indicatori ROS

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

Durante la riunione della CCD tenutasi in data 25.10.2022, il Coordinatore ha illustrato ai partecipanti il contenuto della presente SMA, predisposta dalla UGQ del CdS magistrale in Relazioni internazionali e analisi di scenario (LM-52), soffermandosi sull'analisi della situazione, sui punti di forza del CdS, sull'esame delle criticità e sulle azioni correttive proposte. I docenti e il personale tecnico-amministrativo intervenuti, nonché i rappresentanti degli studenti, hanno concordato sulle valutazioni formulate dalla UGQ sulla base dei dati disponibili relativamente al quadro complessivo del CdS in oggetto. È emerso un parere concorde relativamente all'individuazione delle criticità ed è stato espresso apprezzamento per le azioni correttive proposte dalla UGQ, che verranno attuate nel corso del presente anno accademico con il coinvolgimento dei docenti del CdS, a partire dai referenti per area.

Estratto dal verbale della riunione della CCD:

3.B - Scheda di Monitoraggio Annuale Corso di Studio in Relazioni internazionali e analisi di scenario (LM-52). Il Coordinatore informa che è stata predisposta dalla UGQ del CdS in Relazioni internazionali e analisi di scenario la SMA secondo il template fornito nel 2022 dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). Dà quindi lettura integrale del testo della SMA (All.to 1), soffermandosi sull'analisi della situazione, i punti di forza, l'esame delle criticità, le azioni correttive proposte. Il Coordinatore fa presente che tale testo costituirà anche il commento alla Scheda ministeriale degli indicatori del CdS, basata sui dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (ANS) aggiornati al 2.7.2022, integrato attraverso ulteriori fonti informative espressamente indicate nella scheda. Ne scaturisce un breve dibattito dal quale emerge come tutti i componenti della CCD intervenuti siano concordi sulle valutazioni formulate dalla UGQ. Si riscontra piena consapevolezza e totale accordo sulle criticità individuate e ampio apprezzamento per le azioni correttive proposte. La SMA viene approvata e sottoscritta seduta stante e trasmessa per la successiva approvazione al Consiglio di Dipartimento.

Approvato nella seduta del 25.10.2022 del Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdS magistrale in Relazioni internazionali e analisi di scenario intende formare, attraverso un approccio multidisciplinare e integrato, esperti altamente qualificati capaci di operare in ambito internazionale, in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politico-istituzionali, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, i processi di mediazione e di pace, il ruolo delle organizzazioni e delle istituzioni internazionali, compresa l'Unione Europea, i processi di mutamento sociale ed economico, l'evoluzione giuridico-normativa a livello internazionale e, soprattutto, le linee di tendenza dei processi di globalizzazione sul piano politico-istituzionale, storico, economico, giuridico e geo-ambientale. A tal fine esso offre alla studentessa e allo studente conoscenze giuridiche, economiche, storico-geopolitologiche, statistico-demografiche, sociologiche, riservando inoltre un adeguato spazio allo studio delle lingue, nell'obiettivo di fornire una formazione specialistica di livello avanzato, finalizzata alla costruzione di un personale, originale, percorso di riflessione e di ricerca. Il CdS, il cui ordinamento è stato recentemente rinnovato, si articola in tre curricula: Studi internazionalistici e geopolitici, volto alla formazione di esperti destinati alle tradizionali carriere internazionali ma anche di figure professionali che andranno a operare in ambito politico, economico e sociale nonché nella ricerca; Studi europei: finalizzato alla formazione di specialisti in grado di assumere funzioni direttive, tecniche, gestionali e di alta consulenza in contesti riferibili all'Unione Europea; Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo: volto alla formazione di studiosi e analisti del sistema politico ed economico globale in grado di applicare teorie e metodi di ricerca anche quantitativi, tesi a individuare strategie d'investimento e d'internazionalizzazione delle aziende e delle amministrazioni, ma anche soluzioni per la realizzazione di politiche di sostegno e di sviluppo nel quadro della cooperazione internazionale.

In base ai dati forniti da Cineca (indicatori iC), Almalaurea (indicatori AL-L/O) e Ateneo (indicatori DRS), , riferibili all'anno accademico 2021-22 o all'anno solare 2021, nonché per quanto desumibile dalla relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), si può affermare che il CdS in oggetto – che dal marzo 2022 ha un nuovo coordinatore e una composizione della UGQ che è stata rivista - sembra riscuotere un buon successo, anche alla luce di un recente cambio di ordinamento che ha consentito a partire dall'anno accademico 2020-21 d'introdurre una nuova offerta formativa.

Esso non è esente da presentare alcune criticità, in molti dei casi riferibili ad anni accademici precedenti l'ultimo (ad eccezione di alcune riferibili all'internazionalizzazione del CdS, conseguenti alla pandemia da Covid19), altri emersi più recentemente. Appaiono significative quelle relative ai laureati entro la durata normale del corso; ai CFU conseguiti al I e al II anno; al grado di soddisfazione da parte dello studente nei confronti del servizio offerto della qualità della didattica e verso il CdS nel suo complesso. Per ciò che concerne il loro esame si rimanda alla sezione dedicata di questa SMA.

❖ **Nel complesso appaiono positivi (in alcuni casi particolarmente) o, comunque, in miglioramento i seguenti indicatori:**

- Avvii di carriera al primo anno (iC00a);
- Immatricolati puri (iC00b);
- Iscritti per la prima volta a LM (iC00c);
- Iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e);
- Iscritti regolari ai fini del CSTD – immatricolati puri (iC00f);
- Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02);
- Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04);
- Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07);
- Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiara di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS);
- Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiara di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC07TER);
- Valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (iC09);
- Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19);
- Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19BIS);
- Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER);
- Percentuale di iscritti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23);
- Rapporto con gli insegnanti (AL-L);
- Rapporto con gli altri studenti (AL-L);
- Adeguatezza del carico di studio (AL-L);
- Quota di occupati a un anno dal conseguimento del titolo (AL-O);
- Tasso complessivo di occupazione dei laureati (AL-O);
- Proporzionalità fra carico di studio dell'insegnamento e crediti assegnati (ROS q.8);
- Rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (ROS q.19);
- Reperibilità del docente (ROS q.20);
- Svolgimento da parte del docente delle lezioni (ROS q.23).

❖ **Possono essere considerati stabili o, comunque, presentano in alcuni casi dei dati in lievissima diminuzione, al punto da poter essere ritenuti comunque in linea con il dato del precedente anno accademico o solare (nonché in alcuni casi superiori alle mediane di ateneo, dell'area geografica di riferimento o nazionali), i seguenti indicatori:**

- Iscritti totali (iC00d);
- Laureati (iC00h);
- Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01);
- Rapporto studenti regolari/docenti (iC05);
- Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per CdS, di cui sono docenti di riferimento (iC08);
- Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14);
- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15);
- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15BIS);
- Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21);
- Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22);
- Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24);
- Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25);
- Numero di studenti provenienti da altre regioni o province (AL-L);
- Chiarezza delle spiegazioni su programma e obiettivi dell'insegnamento (ROS q.4);
- Coerenza dell'insegnamento (ROS q.5);
- Sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nei programmi d'esame (ROS q.11);
- Adeguatezza per lo studio della materia del materiale didattico (ROS q.21).

Nella precedente SMA, nonché nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) di questo CdS (predisposto nel maggio del 2022, a poco meno di tre anni dal precedente), erano previste alcune azioni correttive riferibili agli indicatori di cui sopra. In base all'analisi dei dati, l'esito di queste azioni correttive sembra essere stato complessivamente positivo. Queste azioni, anche quando sono state finalizzate a contrastare prima di tutto le criticità del CdS (che saranno esaminate in altra sezione), sono state in grado di proiettare un effetto valido anche su indicatori già positivi, da tempo in progressivo miglioramento, o in linea con i dati dei CdS dell'area geografica di riferimento e del resto del Paese.

❖ **Facendo riferimento alla precedente SMA, appaiono essere stati raggiunti risultati positivi (anche se in alcuni casi parziali) in relazione alle seguenti criticità:**

- Avvii di carriera al primo anno (iC00a);
- Iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e);
- Iscritti regolari ai fini del CSTD – immatricolati puri (iC00f);
- Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04);
- Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07; iC07BIS; iC07TER);
- Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC26; iC26BIS; iC26TER).

❖ **Relativamente alle azioni correttive precedentemente previste e realizzate, o avviate, entro la conclusione dell'anno accademico 2021-22, nel dettaglio:**

- È stato completamente attuata la riforma dell'ordinamento introdotta a partire dall'anno accademico 2020-21.

- È stato realizzato nel 2020 e implementato nel 2021 un nuovo sito web per favorire l'orientamento in ingresso (e non solo) degli studenti, con riguardo a tutti i CdS presenti nell'offerta formativa dipartimentale (<https://www.orientamentoscienze politiche.net/>).
- È stato riformulato il calendario delle lezioni con l'obiettivo, ove possibile, di concentrare in non più di tre giorni a settimana le attività didattiche per anno di corso.
- È stata operata una più equilibrata distribuzione del carico didattico fra i due semestri.
- È stata potenziata l'attività di tutoraggio attraverso il ricorso a dottorandi di ricerca.
- Sono stati previsti interventi di presentazione, a cura del delegato dipartimentale, prof.ssa Nunzia Nappo, delle attività del centro di Ateneo SINAPSI volte a favorire il superamento di ostacoli formativi e a fornire strumenti indispensabili per una piena inclusione nel percorso formativo e educativo di matricole e studenti.
- Anche in collaborazione con le associazioni degli studenti si è data maggiore diffusione agli incontri informativi fra le figure istituzionali del CdS (Direttore del Dipartimento, Coordinatore del CdS, Capo Ufficio Area Didattica e Personale, Capo Ufficio Segreteria Studenti, Responsabile Sportello Orientamento e rappresentante Sinapsi) e gli studenti frequentanti, calendarizzandoli ad ogni inizio di semestre.
- Sono stati indetti due appelli straordinari d'esame (novembre 2021 e aprile 2022) per consentire agli studenti in debito di massimo 2 esami di accelerare la conclusione del loro percorso formativo.
- È stata predisposta, a cura del Coordinamento di ogni CdS e su iniziativa dell'Ateneo, una Guida dello Studente online, chiamata anche "mini-SUA". Questa guida si compone di una parte generale e di un'appendice con l'elenco in dettaglio degli insegnamenti, ed è stata concepita, per contenuti e linguaggio, per essere indirizzata a studenti potenziali iscritti.
- È stata operata a cura del Coordinamento del CdS una vigilanza sulla completezza e correttezza delle informazioni pubblicate dai docenti sulle proprie pagine del sito docente.
- È stato organizzato il Career Day 2022. L'evento, rivolto a laureandi e laureati, si è svolto il 7 giugno 2022 presso la sede del Dipartimento e ha avuto l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro attraverso l'incontro diretto con le aziende e le istituzioni.
- È stato organizzato un ciclo di seminari professionalizzanti (iniziativa MELA) diretto a facilitare l'ingresso dei laureandi nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni.
- Nel web docente è stata aggiunta una nuova funzionalità inerente alle schede insegnamento di ciascun corso, ora rese più fruibili per lo studente e, soprattutto, rese uniformi grazie all'adozione di un nuovo, unico, template.
- Al termine dell'emergenza pandemica da Covid19 sono state organizzate iniziative finalizzate a promuovere presso la comunità studentesca sia le possibilità di mobilità sia quelle di tirocinio.
- Sono stati nominati, si veda verbale n.1 (2021-22) della CCD del 6.4.2022, dei referenti di area del CdS (tirocini, internazionalizzazione, seminari, orientamento) aventi la funzione di promuovere iniziative in questi ambiti atte a realizzare azioni migliorative e correttive;
- Si è provveduto all'invio alle parti sociali di un questionario redatto secondo le istruzioni del documento di Ateneo "Suggerimenti del Presidio di Qualità ai Responsabili dei processi di AQ dei CdS per gli incontri e le consultazioni con i rappresentanti dei portatori di interesse". Il questionario, compilato sulla piattaforma "Google Moduli", ha consentito alla commissione di coordinamento di raccogliere con anticipo i suggerimenti proposti dai rappresentanti delle parti sociali (aziende private, enti pubblici, istituti di ricerca) ed è stato sviluppato su tre aree specifiche: I) parte didattica e suggerimenti su eventuali modifiche/integrazioni da apportare al CdS; II) figure professionali in uscita dal CdS e mercato del lavoro; III) collaborazioni potenziali con il Dipartimento di Scienze politiche.

1. Gruppo 0: Indicatori Generali

Il CdS ha registrato nell'anno solare (a.s.) 2021 un numero di avvisi di carriera al primo anno (indicatore iC00a) più o meno in linea con quello del precedente, ovvero 56 studenti rispetto ai 59 del 2020, di cui 49 iscritti per la prima volta a un CdS magistrale (iC00c). Si tratta di un valore che è andato rafforzandosi negli ultimi tre anni accademici, dato che nel 2018 i nuovi iscritti erano stati 33, a testimonianza della validità dell'offerta

formativa che è stata profondamente innovata a partire dall'a.a. 2021-22 (anno in cui è entrato in vigore un nuovo regolamento degli studi successivo a una profonda e complessiva riforma dell'ordinamento del CdS). Questi dati appaiono ancor più positivi considerando che dall'a.a. 2017-18 è attivo presso lo stesso Dipartimento un altro CdS magistrale appartenente alla stessa CdL, erogato in lingua inglese (CdS in International Relations), che registra anch'esso un positivo numero di iscritti e un buon successo. Per ciò che riguarda il totale degli iscritti, esso nell'anno 2021 era pari a 130 studenti (+11 rispetto al 2020), in aumento progressivo e stabile dal 2018, quando essi erano stati 85 (iC00d). Questi dati risultano significativamente al di sopra dei valori dell'area geografica di riferimento (Sud e Isole) dei CdS non telematici della stessa classe di laurea (CdL), pari a 37,4 (iscritti al primo anno) e 106,6 (iscritti totali), ma inferiori alla media nazionale, che è rispettivamente di 71,7 e 182,4 (iC00a; iC00d). Da rilevare che i laureati nel periodo di riferimento di questa SMA sono stati 19 (iC00h), un dato che appare in diminuzione costante da ben sei anni solari: questo valore può comunque essere spiegato con il minore numero di iscritti che questo CdS ha registrato, rispetto al passato, nel periodo compreso fra il 2017 e il 2019, quando essi oscillarono fra 85 e 94. E', quindi, fortemente presumibile che il numero dei laureati tornerà a crescere nel corso dei prossimi anni, stante l'aumento degli iscritti totali. Si tratta, comunque, di un indicatore da approfondire al fine da verificare se esso segnali l'esistenza di una criticità. Il dato è, inoltre, inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (pari a 31,3) sia a quello nazionale (55,2). Gli studenti che hanno conseguito la laurea entro la durata normale del corso sono stati, nell'anno solare 2021, 17 (iC00g). Anche questo dato appare in diminuzione rispetto a quelli dei precedenti anni solari e non in linea con le medie dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (21,1) e nazionale (38,3). Ne emerge – in questo caso più che nel precedente che, come esposto, risente delle oscillazioni del numero di iscritti verificatesi negli ultimi anni - una criticità significativa che evidentemente necessita di azioni correttive. In ogni modo va aggiunto che questo dato potrebbe conoscere dei progressi nel corso dei prossimi anni, in quanto gli indicatori iC00e (Iscritti regolari ai fini del CSTD) e iC00f (Iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri) presentano negli ultimi cinque anni solari dei valori in costante miglioramento, pari rispettivamente a 109 e 91, in entrambi i casi superiori alle medie dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (79,8 e 72,1) ma inferiori a quella nazionale (143,8 e 132,7). Anche l'andamento dell'indicatore iC02 (appartenente al Gruppo A, di cui si riferisce nella sezione successiva di questa SMA), sembra poter confermare questa previsione. Ciò lascerebbe presumere un maggior rispetto dei tempi previsti dai piani di studio da parte degli studenti che si sono iscritti al CdS negli ultimi due anni accademici (fra l'altro caratterizzati, come detto, dall'introduzione di un nuovo regolamento degli studi, successivo a una profonda riforma dell'ordinamento del CdS). In ogni caso anche questi indicatori devono essere passibili di attenzione da parte della UGQ e del coordinamento del CdS.

In base ai dati forniti dall'indagine Almalaurea 2022 sul profilo dei laureati nell'anno solare 2021, emerge che essi appartengono per il 55,6% al genere maschile e per il 44,4% a quello femminile, confermando l'esistenza di un ambiente favorevole al pieno raggiungimento della parità di genere. I laureati nel 2021 a questo CdS provengono in maggioranza (61,1%) dalla stessa provincia dell'Università sede degli studi; il 27,8% da altra provincia della Campania; l'11,1% da altre regioni; nessuno dall'estero. Solo il 13,3% dei laureati ha almeno un genitore in possesso di un titolo di studio equiparabile alla laurea. Il 57,1% ha conseguito il diploma di laurea triennale nello stesso Ateneo in cui ha conseguito la laurea magistrale; il restante 42,9% ha svolto la prima fase del suo percorso universitario in una università della stessa area geografica di riferimento dell'Università di Napoli Federico II; il voto medio conseguito nel precedente titolo universitario è stato pari a 95,7. Per ciò che riguarda le conoscenze linguistiche, il 66,7% ha affermato di parlare la lingua inglese; il 26,7% quella spagnola; infine il 23,5% quella francese. Le motivazioni che hanno inciso nella scelta del CdS sono state prevalentemente culturali (40%) seguite da quelle professionalizzanti (33,3%).

2. Gruppo A: Indicatori della Didattica

Gli indicatori relativi alla carriera formativa degli studenti sono complessivamente buoni, manifestano trend positivi o, comunque, stabili e, nella maggior parte dei casi, sono superiori alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento. E' in crescita la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), dato da considerare molto positivo in quanto andrà nei prossimi anni a ridimensionare il valore negativo desumibile dall'indicatore iC00g. E' aumentata la percentuale degli iscritti al primo anno laureati in

altro Ateneo (iC04). Soddisfacenti, e caratterizzati da un progressivo miglioramento, sono gli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati (iC07; iC07BIS; iC07TER). In linea o, comunque, complessivamente stabili i valori riguardanti il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) e la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per il CdS (iC08). L'unico dato meritevole di particolare attenzione da parte del coordinamento e dell'UGQ sembrerebbe essere quello relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01).

❖ **Appaiono positivi, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono comunque essere considerati come valori da approfondire attraverso apposite azioni correttive qualora presentino dati particolarmente inferiori alle mediane dell'area geografica di riferimento e nazionale.**

• **Laureati entro la durata normale del corso (iC02):**

- Questo dato è significativamente e positivamente in crescita dal 2018, in cui era al 53,6%, avendo raggiunto l'89,5%, con un aumento del 13,5% rispetto al 2020. Va detto che esso è superiore sia alla media dei CdS dell'area geografica di riferimento (67,4%) che a quella nazionale (69,4%).

• **Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04):**

- La percentuale di studenti iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo è al 48,2%, complessivamente in crescita dal 2017 (era al 23,1%) e con un +12,6% rispetto all'a.s. 2020. Il dato è superiore rispetto alla media dei CdS della stessa CdL nell'area geografica di riferimento (37,4%) ma inferiore – sia pure non di molto - a quella nazionale (54,8%).

• **Laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07):**

- Il dato appare positivamente in crescita, progressiva relativamente agli ultimi cinque anni solari (era al 50,0% nel 2017; ora al 75,0%), che rispetto al 2020 (+9,8%), nonostante le oscillazioni del mercato del lavoro provocate dalla pandemia da Covid19. L'indice è di poco superiore alla media dei CdS dell'area geografica di riferimento (73,5%) e di non molto inferiore al dato nazionale (80,7%).

• **Laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS):**

- Anche questo dato appare in continua e stabile crescita. Esso è infatti passato dal 41,7% del 2017 al 75,0% del 2021, con un +9,8% rispetto al 2020. Il dato è superiore alla media dei CdS dell'area geografica di riferimento (73,5%) e di non molto inferiore a quello nazionale (79,6%).

• **Laureati a tre anni dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC07TER):**

- Il dato appare in netta e continua crescita (dal 41,7% del 2017 al 75,0% del 2021), in linea con quello dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (76,9%); di non molto inferiore al dato nazionale (81,7%).

• **Indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (iC09)**

- Considerando come valore di riferimento 0,8, questo dato si è mantenuto stabilmente a 1,0 nel periodo compreso fra il 2017 e il 2020. L'indice è pari alla media nazionale e di poco superiore a quella dei CdS della stessa CdL per area geografica di riferimento (0,9).

❖ **Sono stabili, o in lieve calo, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono essere considerati quali criticità lievi o da approfondire:**

• **Studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01):**

- Questo dato si mantiene in linea sia rispetto al 2020 (49,5% rispetto a 49,4%) che al 2017 (era al 47,8%). E' però leggermente inferiore sia rispetto alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (pari a 54,3%) che alla media nazionale (60,3%). Emerge da questo

valore una potenziale criticità, necessaria di attenzione e di approfondimento da parte del coordinamento del CdS e della UGQ.

- **Rapporto studenti regolari/docenti (professori, RTI, RTD di tipo a e b) (iC05):**
 - Il dato è complessivamente stabile nei tre ultimi a.s. (5,5; era 5,7), ma in crescita rispetto al biennio 2017-18. Esso è superiore a media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (4,8) ma inferiore a quella nazionale (8,0).
- **Docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per CdS di cui sono docenti di riferimento (iC08):**
 - Il dato si presenta complessivamente positivo (85,7%), seppur in calo rispetto all'anno precedente (era al 90%). La tendenza è sostanzialmente stabile se rapportata agli ultimi cinque anni (85,7% anche nel 2017). Esso è in linea con la media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (86,2%), inferiore a quello nazionale (94%).

3. Gruppo B: Indicatori Internazionalizzazione

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione hanno particolarmente risentito delle limitazioni alla circolazione, specie verso i Paesi esteri, imposte dalle misure di contenimento della pandemia da Covid19, misure che hanno interessato gran parte dell'anno solare 2020 e, sia pure in differente misura, tutto l'anno solare 2021. Questi indicatori presentano, per tali ragioni, valori del tutto negativi, che però, per i motivi precedentemente esposti, non possono essere considerati nel loro complesso quali indici di vere e proprie criticità. Stante la conclusione, almeno a quanto si può affermare al momento della stesura della presente SMA, dell'emergenza pandemica è assolutamente presumibile che essi registreranno in futuro valori migliori. Infatti, a conferma di ciò, in base a dati dipartimentali seppure non ufficiali, a partire dall'inizio dell'a.a. 2022-23 si è registrato un notevole incremento della mobilità internazionale degli studenti. Inoltre, negli ultimi anni accademici, gli organi dipartimentali delegati ai processi d'internazionalizzazione hanno particolarmente operato per aumentare il numero di accordi, convenzioni, programmi a disposizione degli studenti.

❖ **Considerando quanto premesso, presentano un dato negativo i seguenti indicatori:**

- **Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10)**
 - Nell'anno solare 2020 il dato si è attestato al 14,9‰, inferiore alla media dei CdS dell'area geografica di riferimento (24‰) e a quella nazionale (50,3‰). Negli anni precedenti la pandemia questo indicatore aveva registrato dei dati anomali (scendendo dal 79,9‰ al 9,7‰), ragion per cui pare opportuno – al fine di verificare se esso rappresenti o meno una criticità – attendere i dati del prossimo anno solare.
- **Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11)**
 - Premettendo che la scheda ministeriale relativa agli indicatori del CdS registra anche in questo caso dei valori anomali e particolarmente fluttuanti nel tempo, pure questo dato è in diminuzione, attestandosi al 58,8‰ rispetto a un indice compreso fra valori pari al 230,8‰ e al 249‰ riferibili alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento e nazionale. Si verificherà in base ai dati prossimamente disponibili se questo indicatore possa essere considerato un indice di criticità.
- **Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12)**
 - Questo indicatore ha sempre avuto valori inferiori alla media nazionale (114,8‰) e a quella dei CdS della CdL dell'area geografica di riferimento (29,0‰). Esso è infatti dal 2017 pari a 0,0‰. Anche considerando che, stante le limitazioni alla libertà di circolazione, la pandemia da Covid19 abbia avuto degli effetti su questo indicatore, esso comunque indica l'esistenza di una criticità, giudicabile comunque come lieve. Va ricordato infatti che la presenza nello stesso Dipartimento di un CdS appartenente alla stessa CdL erogato in lingua inglese funge da catalizzatore per gli

studenti internazionali che intendono avvicinarsi a questo tipo di offerta formativa proposta dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Napoli Federico II. In ogni modo, in base a dati in possesso del coordinamento del CdS e riferibili all'anno accademico 2021-22, risultano essere ora iscritti al CdS alcuni studenti provenienti dall'estero.

4. Gruppo E: Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Dall'analisi degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica inclusi nel gruppo E della Scheda ministeriale, emerge un quadro complessivamente stabile della situazione del CdS, non esente comunque da alcune criticità da approfondire e da affrontare. Il corpo docente è qualificato e in grado di sostenere più che adeguatamente l'offerta formativa del CdS (iC19; iC19BIS; iC19TER). Gli indicatori relativi alla regolarità della carriera degli studenti (iC13; iC14; iC15; iC15BIS; iC16; iC16BIS) mostrano dati contraddittori, talvolta anomali e soggetti a forti oscillazioni a seconda degli anni solari, che comunque necessitano di approfondimento o indicano delle criticità meritevoli di azioni correttive e migliorative. Emerge, a proposito di criticità, un certo ritardo maturato dallo studente relativamente al tempo di conseguimento del titolo di studio (iC17) e una forte quota (parti ormai al 40% e in aumento) di studenti che non si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18). Indicatori che esprimono valori non soddisfacenti e che mostrano a coordinamento e UGQ la necessità di approntare delle azioni correttive di ampio spettro.

- ❖ **Appaiono positivi, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono comunque essere considerati come valori da approfondire attraverso apposite azioni correttive qualora presentino dati particolarmente inferiori alle mediane dell'area geografica di riferimento e nazionale.**
- ***Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate (iC19)***
 - Il dato presenta un valore che, seppur soggetto ad alcune oscillazioni nel tempo, è piuttosto positivo, soprattutto se raffrontato alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento e a quella nazionale. Esso, infatti, si pone all'85,6% nell'anno solare 2021 (+9,7%), ed è superiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (74,4%) e particolarmente rispetto a quella nazionale (58,5%).
- ***Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogate (iC19BIS)***
 - Il valore dell'indicatore è assolutamente positivo (100,0%), in progressiva e costante crescita fin dal 2018 (era al 73,2%), con un indice superiore dell'8,6% rispetto al 2020. Il dato è superiore alla media dei CdS della stessa CdL per area geografica di riferimento (pari all'80,3%) e notevolmente migliore della media nazionale (64,3%).
- ***Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER)***
 - Il valore dell'indicatore è assolutamente positivo (100,0%), in progressiva e costante crescita fin dal 2018 (era al 73,2%), con un indice superiore dell'8,6% rispetto al 2020. Il dato è superiore alla media dei CdS della stessa CdL per area geografica di riferimento (pari all'83,8%) e notevolmente migliore della media nazionale (67,4%).
- ❖ **Sono stabili, o in lieve calo, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono essere considerati quali criticità lievi o da approfondire:**
- ***Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)***
 - Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore altalenante, oscillando fra l'84,2% (2017) e il 100% (2018). Attualmente è all'89,4% (-6,8% rispetto al 2019), leggermente inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (92,5%) sia alla media nazionale (94,3%). Occorre in ogni modo che il coordinamento del CdS e la UGQ seguano

con attenzione la tendenza futura di questo indicatore, al fine da verificare se esso indichi o meno l'esistenza di una criticità.

- **Percentuale di studenti che proseguono al II nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15)**

- Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente in crescita, che attualmente si attesta all'83,0%, al netto di un calo rispetto l'ultimo anno solare (-5,5%; nel 2017 era al 52,6%). Esso è sostanzialmente in linea con la media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (84,0%) e con la media nazionale (86,0%).

- **Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15BIS)**

- Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente in crescita, che attualmente si attesta all'83,0%, al netto di un calo rispetto l'ultimo anno solare (-5,5%; nel 2017 era al 52,6%). Esso è sostanzialmente in linea con la media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (82,9%) e con la media nazionale (86,0%).

- ❖ **Presentano un dato negativo e quindi possono essere considerati delle criticità significative i seguenti indicatori:**

- **Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13)**

- Dall'anno solare 2018 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente stabile, che attualmente si attesta al 57,8% (-3,4% rispetto all'anno precedente; nel 2017 era al 48,2%). Esso è inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (64,7%) che a quella nazionale (73,1%). L'indicatore esplicita, in ogni caso, una criticità significativa, in primo luogo considerando il trend che non mostra una tendenza al miglioramento.

- **Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16)**

- Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente in crescita, che attualmente si attesta al 46,8% (anche se registra un -3,2% rispetto all'anno precedente; nel 2017 era appena al 31,6%). Esso è però leggermente inferiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (54,3%) e particolarmente più basso rispetto alla media nazionale (64,2%). Questi dati, nonostante la crescita che comunque si è verificata rispetto al 2017, non sembrano particolarmente positivi, in quanto evidenziano l'esistenza di una difficoltà nel rispettare i tempi della carriera universitaria così come stabiliti dal regolamento del CdS da parte di più della metà degli studenti iscritti. Ne deriva una criticità significativa meritevole di azioni correttive.

- **Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS)**

- Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente in crescita, che attualmente si attesta al 46,8% (anche se registra un -3,2% rispetto all'anno precedente; nel 2017 era appena al 31,6%). Esso è però leggermente inferiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (54,3%) e particolarmente più basso rispetto alla media nazionale (66,0%). Questi dati, nonostante la crescita che comunque si è verificata rispetto al 2017, non sembrano particolarmente positivi, in quanto evidenziano l'esistenza di una difficoltà nel rispettare i tempi della carriera universitaria così come stabiliti dal regolamento del CdS da parte di più della metà degli studenti iscritti. Ne deriva una criticità significativa meritevole di azioni correttive.

- **Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)**

- Il valore risulta altalenante, oscillando fra il 68,2% dell'anno solare 2020 e il 93,3% del 2018, con un calo del 5,5% rispetto al 2019. Esso è sostanzialmente in linea con la media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (68,0%) ma sensibilmente inferiore alla media nazionale

(77,0%). Si può quindi considerare questo indicatore quale sentinella di una grave criticità del CdS in oggetto.

- **Percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18)**

- Il dato non è particolarmente soddisfacente, essendo in diminuzione sia rispetto al precedente anno solare (60,0% rispetto a 68,4%) che all'anno 2017 (era il 70,6%). Anche se non sono disponibili dati di raffronto per il 2021, esso è inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL per area geografica di riferimento (77,3% nel 2020) sia alla media nazionale (69,5% sempre nell'anno 2020). Ne emerge complessivamente una criticità abbastanza significativa, che logicamente va fronteggiata con una gamma di azioni correttive e migliorative atte a comprendere vari aspetti del CdS. Va però ricordato che questo dato fa in gran parte riferimento alla precedente offerta formativa del CdS, che – come detto – è stata profondamente innovata a partire dall'anno accademico 2020-21.

5. Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione

5.A - Percorso di studio e regolarità delle carriere

I valori riferibili a questi indicatori sono complessivamente positivi. Appaiono in ogni modo meritevoli di attenzione i valori registrati dagli indicatori iC21 e iC22, in cui si evidenzia – pur con dati fortemente fluttuanti da un anno all'altro – una crescita degli abbandoni fra il I e il II anno, nonché un ritardo nel conseguimento del titolo di studio.

❖ **Appaiono positivi, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono comunque essere considerati come valori da approfondire attraverso apposite azioni correttive qualora presentino dati particolarmente inferiori alle mediane dell'area geografica di riferimento e nazionale.**

- **Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)**

- Il dato si presenta come molto positivo, non avendo nessuno studente – negli ultimi quattro anni solari – abbandonato il CdS per proseguire la propria carriera in differente CdS dell'Ateneo. Il valore è comunque molto basso anche nella media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (0,6%) e in quella nazionale (0,7%).

❖ **Sono stabili, o in lieve calo, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono essere considerati quali criticità lievi o da approfondire:**

- **Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21)**

- Il valore si presenta complessivamente molto fluttuante, e per questo passibile di approfondimento, oscillando in un range compreso fra l'attuale 89,4% e il 100,0% del 2018. Esso appare leggermente inferiore alla media dei CdS dei CdL dell'area geografica di riferimento (93,4%) e a quella nazionale (95,5%).

- **Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22)**

- Anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente (53,8% rispetto al 68,2%), il dato si è mantenuto dal 2017 a oggi complessivamente stabile. Esso è superiore alla media nazionale dei CdS della stessa CdL (49,4%) a anche a quello dell'area geografica di riferimento (41,9%). Va comunque registrato che questo indicatore è meritevole di attenzione da parte del coordinamento del CdS e della UGQ, ponendosi su valori complessivamente bassi.

- **Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)**

- Il dato – particolarmente importante – è migliorato nell'anno solare 2020, raggiungendo il 9,1%. Nei precedenti anni solari è stato molto fluttuante, oscillando fra il 26,3% del 2019 e il 6,7% del

2018. Esso è inferiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (12,37%) e di poco superiore a quella nazionale (8%).

In base all'indagine Almalaurea 2022 sui laureati 2021, relativamente alla carriera universitaria, il 22,2% dei laureati ha conseguito il titolo ad una età fra 23 e 24 anni, il 38,9% fra i 25 e i 26 anni. L'età media alla laurea risulta essere di 27,4 anni. L'88,9% degli studenti si è laureato in corso, con una durata media degli studi di 2,7 anni, con un indice di ritardo pari a 0,37. Il punteggio medio conseguito agli esami è stato 28,2; il voto medio di laurea 110,1. Il 93,3% degli studenti ha frequentato regolarmente almeno il 50% dei corsi. Il 26,7% ha usufruito di borse di studio. Purtroppo, a causa delle limitazioni alla circolazione imposte dalle misure di contenimento della pandemia da Covid19, appena il 13,3% ha potuto svolgere periodi di studio all'estero. Il 20,0% degli studenti ha avuto la possibilità di svolgere un tirocinio presso enti o aziende. Ben il 73,3% ha avuto delle esperienze lavorative (continue, parziali, occasionali o stagionali) negli anni della carriera universitaria. Il 53,3% dei laureati ha affermato di voler proseguire gli studi dopo il conseguimento della laurea iscrivendosi a un corso di specializzazione, o a un master, o concorrendo per un dottorato di ricerca.

5.B – Soddisfazione e Occupabilità

Questo gruppo di indicatori mostra una situazione differente relativamente al grado di soddisfazione percepito da studenti e laureati ed agli indici di occupabilità successivi al conseguimento del titolo di studio. Studenti e laureati, soprattutto se si fa riferimento ai dati desumibili dal questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti, non sembrano molto soddisfatti di numerosi aspetti del CdS, a partire dalle strutture, dall'organizzazione e, in particolar modo, degli insegnamenti e delle modalità di trasmissione delle conoscenze. Va premesso che questi dati hanno sicuramente molto risentito dell'erogazione della didattica in modalità ibrida e delle limitazioni alla frequentazione della sede universitaria imposte dalle misure di contenimento della pandemia da Covid19. Più positivo è il quadro riferibile all'occupabilità: nonostante il clima economico incerto i valori appaiono tutti in miglioramento, a testimonianza di una validità dell'offerta formativa se rapportata alle necessità del mercato del lavoro e del mondo delle professioni.

❖ **Sono stabili, o in lieve calo, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono essere considerati quali criticità lievi o da approfondire:**

- ***Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)***

- L'indicatore registra una situazione sostanzialmente stabile negli anni (93,3%, -0,8% rispetto all'anno solare 2017), con un dato in notevole crescita rispetto al 2020 (+14,4%). Il dato è leggermente inferiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (94,2%) ma superiore a quella nazionale (90,4%), precisando che entrambi i dati si riferiscono all'anno solare 2020.

Facendo riferimento ai dati della Rilevazione dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2021-22, i valori riguardanti il CdS in oggetto registrano dei valori non particolarmente soddisfacenti, quasi sempre inferiori alla media dei CdS della stessa CdL, più spesso in linea con quelli di Ateneo, e in diminuzione nella loro quasi totalità rispetto al precedente anno accademico. Va detto che l'erogazione delle lezioni è stata garantita nell'a.a. 2021-22 in modalità ibrida (in presenza e online), elemento che con ogni probabilità stante le difficoltà connesse a questa particolare modalità didattica ha contribuito a provocare un peggioramento degli indicatori. Premettendo, inoltre, che alcuni di essi fanno riferimento a fattispecie che esulano in gran parte dalla responsabilità del coordinamento del CdS, ma afferiscono al Dipartimento e ancor di più all'Ateneo (Q.1, Q.2, Q.3), relativamente all'organizzazione del CdS, alla divisione degli insegnamenti per semestri, alla calendarizzazione delle lezioni (indicatori su cui permane un giudizio complessivamente negativo – Q.9, Q.10) sono stati recentemente (inizio a.a. 2022-23) introdotti dal nuovo coordinatore dei correttivi che con molta probabilità consentiranno di invertire o comunque di migliorare il giudizio degli studenti su queste contingenze. Rispetto al precedente anno accademico è peggiorato il giudizio espresso dallo studente nei confronti del docente e del suo insegnamento: da questi indicatori (specialmente Q.12, Q.16, Q.17, Q.18, Q.22) emergono certamente delle criticità, che saranno affrontate dal coordinamento del CdS e dalla UGQ

con intervento di sensibilizzazione presso l'intero corpo docente. L'introduzione nel sito web docente di una nuova modalità relativamente alla scheda insegnamento, operata dall'inizio dell'a.a. 2022-23, dovrebbe in futuro migliorare il giudizio dello studente relativamente ad alcuni indicatori concernenti la comunicazione dei programmi, degli obiettivi formativi degli insegnamenti, delle modalità di verifica dell'apprendimento (Q.4, Q. 7, Q.13). Nel dettaglio – anche considerando un opportuno raffronto con le mediane dei CdS della stessa CdL e di Ateneo - possono essere considerati i seguenti indicatori, quali:

❖ **Positivi:**

- Q.8: Adeguatezza del carico di studio (0,76 rispetto a 0,78 e 0,71);
- Q.19: Rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (0,95 rispetto a 1,10 e 1,02);
- Q.20: Reperibilità del docente (0,95 rispetto a 1,14 e 0,99);
- Q.23: Svolgimento da parte del docente delle lezioni (1,12 rispetto a 1,18 e 1,19).

❖ **Accettabili:**

- Q.4: Chiarezza programmi e obiettivi insegnamento (0,77 rispetto a 0,80 e 0,88);
- Q.5: Coerenza dell'insegnamento (0,90 rispetto a 0,99 e 0,95);
- Q.11: Adeguatezza conoscenze preliminari (0,70 rispetto a 0,71 e 0,64);
- Q.21: Adeguatezza materiale didattico (0,83 rispetto a 0,99 e 0,83).

❖ **Da approfondire:**

- Q.1: Aule e modalità telematiche di erogazione delle lezioni (0,53 rispetto a 0,68 e 0,61);
- Q.2: Adeguatezza laboratori e attrezzature per didattica integrativa (0,67 rispetto a 0,69 e 0,60);
- Q.3: Adeguatezza dei servizi bibliotecari (0,49 rispetto a 0,43 e 0,61);
- Q.6: Utilità delle attività didattiche integrative (0,73 rispetto a 0,83 e 0,79);
- Q.7: Descrizione delle modalità di esame (0,76 rispetto a 0,84 e 0,85);
- Q.9: Organizzazione degli insegnamenti nel periodo di riferimento (0,49 rispetto a 0,77 e 0,55);
- Q.10: Organizzazione complessiva del CdS (0,54 rispetto a 0,79 e 0,52);
- Q.12: Soddisfazione verso l'insegnamento (0,70 rispetto a 0,89 e 0,82);
- Q.13: Presentazione del processo e dei fini della valutazione (0,68 rispetto a 0,78 e 0,74);
- Q.14: Efficacia del questionario (0,41 rispetto a 0,54 e 0,47);
- Q.16: Interesse verso gli argomenti trattati (0,81 rispetto a 0,99 e 0,95);
- Q.17: Chiarezza di esposizione da parte del docente (0,78 rispetto a 0,90 e 0,91);
- Q.18: Capacità del docente di stimolare l'interesse (0,74 rispetto a 0,89 e 0,87);
- Q.22: Attenzione del docente verso i problemi (0,85 rispetto a 1,07 e 0,98).

Sicuramente migliori sono i dati desumibili dall'Indagine Almalaurea 2022 sui laureati 2021. Infatti, l'83,3% dei laureati si è dichiarato complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria, il 93,4% del rapporto con i docenti, l'80% del rapporto con gli altri studenti (dato, quest'ultimo, sensibilmente peggiorato, forse in seguito alle limitazioni imposte dalla necessità di contenere l'emergenza pandemica, che hanno negativamente influito sulla comunità studentesca). Il giudizio sulle aule non è completamente positivo (esse sono adeguate secondo il 46,9% dei laureati). L'80,0% dei laureati ha utilizzato i servizi bibliotecari e l'83,3% li ha giudicati adeguati; il 66,7% ha frequentato laboratori e altre strutture per la didattica, con però appena il 40,0% che li ha valutati come adeguati; il 66,7% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale disponibili nell'edificio che ospita il CdS (dato che ha risentito delle limitazioni imposte dal contenimento della pandemia da Covid19). Il 93,3% degli studenti ha usufruito dei servizi della segreteria studenti, rimanendone soddisfatto nell'85,7% dei casi. Relativamente all'organizzazione del CdS questa è stata giudicata complessivamente soddisfacente dal 93,3% dei laureati, che hanno per il 90,0% giudicato il carico di studio adeguato. Il 60,0% si riscriverebbe allo stesso CdS, mentre il 20,0% ad altro ma comunque nello stesso ateneo. Il 20% cambierebbe università.

- ❖ **Appaiono positivi, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono comunque essere considerati come valori da approfondire attraverso apposite azioni correttive qualora presentino dati particolarmente inferiori alle mediane dell'area geografica di riferimento e nazionale.**
- **Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26)**
 - L'indicatore registra un dato abbastanza positivo (60,0%, con un più 20,0% rispetto al 2020), nel complesso di un trend in crescita (erano il 48,5% nel 2017). Il dato è superiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (46,6%) che a quella nazionale (49,9%).
- **Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC26BIS)**
 - L'indicatore registra un dato abbastanza positivo (53,8%, con un più 13,8% rispetto al 2020), nel complesso di un trend in crescita (erano il 36,4% nel 2017). Il dato è superiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (44,9%) che a quella nazionale (48,1%).
- **Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo, non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26TER)**
 - L'indicatore registra un dato abbastanza positivo (63,8%, con un più 6,2% rispetto al 2020), nel complesso di un trend in crescita (erano il 44,4% nel 2017). Il dato è superiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (49,7%) e leggermente inferiore a quella nazionale (55,2%).

In prospettiva di un ingresso nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni, sempre secondo Almalaurea, il 53,3% dei laureati si è rivolto ai servizi di orientamento post-laurea, rimanendone soddisfatto nel 62,5% dei casi; il 53,5% ha usufruito di iniziative formative di orientamento al lavoro (indice di soddisfazione: 37,5%); il 60,0% dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (indice di soddisfazione: 55,5%); il 73,3% dei servizi di job placement (indice di soddisfazione: 72,7%).

Per ciò che concerne l'occupabilità, in base anche all'Indagine Almalaurea sulla condizione occupazione dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (anno di indagine 2021), il 60,0% dei laureati ha dichiarato di aver trovato un'occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo, con un tasso di occupazione pari a 66,7 (più alto fra le donne – 83,3 – che fra gli uomini 55,6), in crescita di sei punti rispetto all'anno 2020. Tasso d'occupazione che sale a 83,3 a tre anni dalla laurea (con in questo caso un riequilibrio del rapporto uomini/donne – 85,7 a 80,0). Va inoltre aggiunto che più dell'80% dei laureati ha dichiarato di aver partecipato a un'attività di formazione post-laurea, con una certa preferenza (59,9%) per i master. La maggior parte dei laureati, considerando come benchmark il dato a tre anni dalla laurea, è impiegata in professioni tecniche o esecutive nel lavoro d'ufficio (33,3%), cui seguono le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (22,2%). Il 22,2% è lavoratore autonomo; il 33,3% ha un contratto a tempo indeterminato. Il settore di attività è principalmente quello privato (55,6%); il pubblico rappresenta il 33,3%, il no-profit l'11,1%. Il principale ramo di attività è comunque quello della pubblica amministrazione (33,3%), seguito da informatico e commerciale (22,2%). La principale area geografica di lavoro è il Sud (44,4%). Il 55,5% afferma di svolgere un lavoro direttamente collegato alla laurea conseguita, che comunque viene giudicata efficace relativamente alla formazione ricevuta nel 77,7% dei casi. La retribuzione è in media di €1.292, con un vantaggio a favore del genere maschile (€1.426 rispetto a €532).

5.C – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Da questi indicatori emerge una certa stabilità dei dati, con una consistenza e qualificazione del corpo docente che appare assolutamente in grado di assicurare sostenibilità al CdS e alla sua offerta formativa, sia al primo che al secondo anno. I valori sono inoltre in linea con quelli dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento e con quelli nazionali.

❖ Sono stabili, o in lieve calo, rispetto ai precedenti anni accademici, i seguenti indicatori, che in alcuni casi possono essere considerati quali criticità lievi o da approfondire:

- **Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)**
 - Il dato è complessivamente stabile, con un indice fermo a circa 13 (nel 2021 13,4) dal 2017. Esso è di poco superiore rispetto alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (12,6) ma inferiore a quella nazionale (18,0).
- **Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)**
 - Stante l'aumento del numero degli iscritti, questo valore è molto cresciuto dal 2017 al 2021, passando da 7,4 a 11,0 (il dato è stabile rispetto al 2020). L'indicatore risulta più alto rispetto alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (7,6) e poco più basso di quella nazionale (10,8). Il valore numerico resta comunque assolutamente accettabile.

CRITICITÀ

In base a quanto precedentemente esposto nelle parti dedicate nell'analisi della situazione e al commento agli indicatori nelle sue varie sezioni, si possono evidenziare le seguenti criticità relative al CdS in oggetto:

❖ Criticità lievi:

- **Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12)**
 - Questo indicatore ha sempre avuto valori inferiori alla media nazionale (114,8‰) e a quella dei CdS della CdL dell'area geografica di riferimento (29,0‰). Esso è infatti dal 2017 pari a 0,0‰. Anche considerando che, stante le limitazioni alla libertà di circolazione, la pandemia da Covid19 abbia avuto degli effetti su questo indicatore, esso comunque indica l'esistenza di una criticità, giudicabile comunque come lieve. Va ricordato infatti che la presenza nello stesso Dipartimento di un CdS appartenente alla stessa CdL erogato in lingua inglese funge da catalizzatore per gli studenti internazionali che intendono avvicinarsi a questo tipo di offerta formativa proposta dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Napoli Federico II. In ogni modo, in base a dati in possesso del coordinamento del CdS e riferibili all'anno accademico 2021-22, risultano essere ora iscritti al CdS alcuni studenti provenienti dall'estero.

❖ Criticità significative:

- **Laureati entro la durata normale del corso (iC00g)**
 - Gli studenti che hanno conseguito la laurea entro la durata normale del corso sono stati, nell'anno solare 2021, 17 (iC00g). Questo dato appare in diminuzione rispetto a quelli dei precedenti anni solari e non in linea con le medie dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (21,1) e nazionale (38,3). Ne emerge una criticità significativa che evidentemente necessita di azioni correttive
- **Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13)**
 - Dall'anno solare 2018 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente stabile, che attualmente si attesta al 57,8% (-3,4% rispetto all'anno precedente; nel 2017 era al 48,2%). Esso è inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (64,7%) che a quella nazionale (73,1%). L'indicatore esplicita, in ogni caso, una criticità significativa, in primo luogo considerando il trend che non mostra una tendenza al miglioramento.
- **Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16)**

- Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente in crescita, che attualmente si attesta al 46,8% (anche se registra un -3,2% rispetto all'anno precedente; nel 2017 era appena al 31,6%). Esso è però leggermente inferiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (54,3%) e particolarmente più basso rispetto alla media nazionale (64,2%). Questi dati, nonostante la crescita che comunque si è verificata rispetto al 2017, non sembrano particolarmente positivi, in quanto evidenziano l'esistenza di una difficoltà nel rispettare i tempi della carriera universitaria così come stabiliti dal regolamento del CdS da parte di più della metà degli studenti iscritti. Ne deriva una criticità significativa meritevole di azioni correttive.
- **Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS)**
 - Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore complessivamente in crescita, che attualmente si attesta al 46,8% (anche se registra un -3,2% rispetto all'anno precedente; nel 2017 era appena al 31,6%). Esso è però leggermente inferiore alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (54,3%) e particolarmente più basso rispetto alla media nazionale (66,0%). Questi dati, nonostante la crescita che comunque si è verificata rispetto al 2017, non sembrano particolarmente positivi, in quanto evidenziano l'esistenza di una difficoltà nel rispettare i tempi della carriera universitaria così come stabiliti dal regolamento del CdS da parte di più della metà degli studenti iscritti. Ne deriva una criticità significativa meritevole di azioni correttive.
- **Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)**
 - Il valore risulta altalenante, oscillando fra il 68,2% dell'anno solare 2020 e il 93,3% del 2018, con un calo del 5,5% rispetto al 2019. Esso è sostanzialmente in linea con la media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (68,0%) ma sensibilmente inferiore alla media nazionale (77,0%). Si può quindi considerare questo indicatore quale sentinella di una grave criticità del CdS in oggetto.
- **Percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18)**
 - Il dato non è particolarmente soddisfacente, essendo in diminuzione sia rispetto al precedente anno solare (60,0% rispetto a 68,4%) che all'anno 2017 (era il 70,6%). Anche se non sono disponibili dati di raffronto per il 2021, esso è inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL per area geografica di riferimento (77,3% nel 2020) sia alla media nazionale (69,5% sempre nell'anno 2020). Ne emerge complessivamente una criticità abbastanza significativa, che logicamente va fronteggiata con una gamma di azioni correttive e migliorative atte a comprendere vari aspetti del CdS. Va però ricordato che questo dato fa in gran parte riferimento alla precedente offerta formativa del CdS, che – come detto – è stata profondamente innovata a partire dall'anno accademico 2020-21.

❖ **Criticità da approfondire:**

- **Studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01):**
 - Questo dato si mantiene in linea sia rispetto al 2020 (49,5% rispetto a 49,4%) che al 2017 (era al 47,8%). È però leggermente inferiore sia rispetto alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (pari a 54,3%) che alla media nazionale (60,3%). Emerge da questo valore una potenziale criticità, necessaria di attenzione e di approfondimento da parte del coordinamento del CdS e della UGQ.
- **Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10)**
 - Nell'anno solare 2020 il dato si è attestato al 14,9‰, inferiore alla media dei CdS dell'area geografica di riferimento (24‰) e a quella nazionale (50,3‰). Negli anni precedenti la pandemia questo indicatore aveva registrato dei dati anomali (scendendo dal 79,9‰ al 9,7‰), ragion per

cui pare opportuno – al fine di verificare se esso rappresenti o meno una criticità – attendere i dati del prossimo anno solare.

- **Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11)**
 - Premettendo che la scheda ministeriale relativa agli indicatori del CdS registra anche in questo caso dei valori anomali e particolarmente fluttuanti nel tempo, pure questo dato è in diminuzione, attestandosi al 58,8‰ rispetto a un indice compreso fra valori pari al 230,8‰ e al 249‰ riferibili alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento e nazionale. Si verificherà in base ai dati prossimamente disponibili se questo indicatore possa essere considerato un indice di criticità.
- **Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)**
 - Dall'anno solare 2017 a quello 2020 l'indicatore presenta un valore altalenante, oscillando fra l'84,2% (2017) e il 100% (2018). Attualmente è all'89,4% (-6,8% rispetto al 2019), leggermente inferiore sia alla media dei CdS della stessa CdL dell'area geografica di riferimento (92,5%) sia alla media nazionale (94,3%). Occorre in ogni modo che il coordinamento del CdS e la UGQ seguano con attenzione la tendenza futura di questo indicatore, al fine da verificare se esso indichi o meno l'esistenza di una criticità.

❖ **Dall'analisi dei dati della Rilevazione dell'opinione degli studenti nell'a.a. 2021-22, emergono altresì alcuni indicatori che possono essere considerati quali potenziali criticità da approfondire:**

- Q.1: Aule e modalità telematiche di erogazione delle lezioni;
- Q.2: Adeguatezza laboratori e attrezzature per didattica integrativa;
- Q.3: Adeguatezza dei servizi bibliotecari;
- Q.6: Utilità delle attività didattiche integrative;
- Q.7: Descrizione delle modalità di esame;
- Q.9: Organizzazione degli insegnamenti nel periodo di riferimento;
- Q.10: Organizzazione complessiva del CdS;
- Q.12: Soddisfazione verso l'insegnamento;
- Q.13: Presentazione del processo e dei fini della valutazione;
- Q.14: Efficacia del questionario;
- Q.16: Interesse verso gli argomenti trattati;
- Q.17: Chiarezza di esposizione da parte del docente;
- Q.18: Capacità del docente di stimolare l'interesse;
- Q.22: Attenzione del docente verso i problemi.

AZIONI CORRETTIVE/MIGLIORATIVE

In base anche a quanto evidenziato nel RRC del CdS in oggetto, in relazione alle criticità precedentemente elencate, si propongono le seguenti azioni correttive/migliorative:

Obiettivo n.1	Attrazione di Iscritti provenienti da differenti aree geografiche
Problema da risolvere	Basso numero di iscritti provenienti da aree geografiche non direttamente riferibili al CdS in oggetto
Azioni da intraprendere	Promozione del CdS a vari livelli, in differenti aree geografiche e con finalità mirate; implementazione sito web; campagne pubblicitarie; azioni di internazionalizzazione
Indicatore di riferimento	iC04; iC12
Responsabilità	Servizio dipartimentale di orientamento; UGQ
Risorse necessarie	Docenti e personale TA presso servizio orientamento; strutture dipartimentali
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni accademici

Obiettivo n.2	Aumento degli studenti in mobilità internazionale e dei CFU per studente regolare conseguiti all'estero
Problema da risolvere	Rafforzamento dei processi d'internazionalizzazione. Numero non soddisfacente di CFU conseguiti dagli studenti all'estero
Azioni da intraprendere	Azione finalizzata a rendere maggiormente fruibili per gli studenti le occasioni di studio all'estero, attraverso una loro più ampia divulgazione e migliore coordinamento con i soggetti ospitanti convenzionati.
Indicatore di riferimento	iC10; iC11
Responsabilità	UGQ, Servizi dipartimentali di orientamento e di internazionalizzazione
Risorse necessarie	UGQ, Servizi dipartimentali di orientamento e di internazionalizzazione
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni accademici

Obiettivo n.3	Migliore organizzazione delle attività afferenti alla didattica, delle strutture e dei servizi offerti allo studente in supporto allo studio
Problema da risolvere	Cattiva percezione da parte dello studente del servizio offerto
Azioni da intraprendere	Adeguamento della divisione per semestri degli insegnamenti; razionalizzazione degli orari delle lezioni e degli appelli d'esame; miglioramento delle aule e delle dotazioni tecnologiche di supporto; rafforzamento del servizio bibliotecario.
Indicatore di riferimento	ROS Q.9, Q.10
Responsabilità	Coordinamento, Servizio dipartimentale di gestione delle strutture, Ateneo
Risorse necessarie	Strutture dipartimentali e di Ateneo
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni accademici

Obiettivo n. 4	Interventi per l'adeguamento di aule, laboratori e altre strutture per la didattica
Problema da risolvere	Cattiva percezione da parte dello studente del servizio offerto
Azioni da intraprendere	Creazione del nuovo laboratorio linguistico e multimediale; ristrutturazione e adeguamento informatico delle aule studio; riorganizzazione delle risorse bibliotecarie
Indicatore di riferimento	ROS Q.1; Q.2; Q.3
Responsabilità	Strutture dipartimentali e di Ateneo
Risorse necessarie	Strutture dipartimentali e di Ateneo
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni accademici

Obiettivo n. 5	Potenziamento dei servizi di orientamento e tutorato
Problema da risolvere	Ritardo nel conseguimento dei CFU previsti dal piano di studio al II anno di corso; riduzione complessiva del numero di CFU conseguiti per iscritto; aumento della quota di laureati che non si iscriverebbe allo stesso CdS; tempi di conseguimento della laurea
Area da migliorare	Orientamento e tutorato
Azioni da intraprendere	Potenziamento dell'attività di tutorato volta a supportare gli studenti durante il percorso formativo, anche attraverso percorsi mirati al sostegno degli studenti nel superamento degli esami che presentano maggiori criticità; organizzazione di attività di orientamento e <i>placement</i> (seminari, workshop, <i>Career Day</i>).
Indicatore di riferimento	iC00g; iC01; iC13; iC14; iC16; iC16BIS; iC17; iC18; Dati AlmaLaurea
Responsabilità	Referente per l'orientamento del CdS; sportello orientamento
Risorse necessarie	Strutture dipartimentali
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni accademici

Obiettivo n. 6	Miglioramento della qualità della didattica
Problema da risolvere	Cattiva percezione da parte dello studente della qualità della didattica impartita
Area da migliorare	Tutorato e Didattica
Azioni da intraprendere	Potenziamento dell'attività di tutorato volta a supportare gli studenti durante il percorso formativo, anche attraverso percorsi mirati al sostegno degli studenti nel superamento degli esami che presentano maggiori criticità; sensibilizzazione del corpo docente relativamente all'aggiornamento dei programmi, alla corretta compilazione delle schede insegnamento, all'introduzione di metodologie didattiche innovative
Indicatore di riferimento	ROS Q.6; Q.7; Q.12; Q.13; Q.14; Q.16; Q.17; Q.18; Q.22

Responsabilità	Referente per l'orientamento del CdS; sportello orientamento
Risorse necessarie	Strutture dipartimentali
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni accademici